



L'evento Partita la kermesse di Rovereto. Dibattiti su Costituzione, laicità e sport

«L'educazione è di tutti»

Il messaggio di Fini a Educa. Il forfait di Gelmini e Dellai

Il presidente Odorizzi sulle assenze istituzionali: «Una mancanza di rispetto» Trento anomala era pronta a contestare il ministro

ROVERETO — «Non bisogna assolutamente dimenticare che l'educazione è di tutti e per tutti e coinvolge politica, istituzioni, scuola, famiglia, società, ciascuna chiamata al proprio ruolo nei delicati processi formativi della persona». Le parole sono di Gianfranco Fini, presidente della Camera dei deputati, e sono state affidate al messaggio di augurio inviato a Michele Odorizzi, presidente del comitato organizzatore di Educa. Il tema da cui ha preso spunto Fini è proprio Educa, l'incontro-evento di riflessione sui temi educativi iniziato ieri a Rovereto e che si concluderà domani.

Odorizzi ha letto il messaggio istituzionale all'auditorium Melotti, dove si è svolto l'incontro di apertura «Diritti e rovesci» dedicato alla Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia siglata nel 1989. Protagonisti bambini e ragazzi delle scuole del Trentino, sia tra il pubblico che sul palco per le esibizioni di danza, musica, canto e letture sul palco. Da segnalare l'applauditissima esecuzione con orchestra di studenti del brano «Girotondo intorno al mondo» di Sergio Endrigo. A seguire, il dibattito con Anna Maria Bertazzoni, direttrice dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, e il presidente di Unicef Italia Vincenzo Spadafora ha registrato il forfait del ministro dell'istruzione Maria Stella Gelmini e del presidente della Provincia Lorenzo Dellai. A sostituirlo l'assessore Marta Dalmaso. Non è man-

cato il disappunto tra gli organizzatori: «Sono venuti solo alcuni di quelli che dovevano esserci» ha detto Odorizzi ad inizio incontro. «Con il ringraziamento a chi è venuto come sostituto, mi pare una mancanza di rispetto. È mancata l'occasione di confronto e ascolto reciproco che volevano ci fosse qui a Educa». Delusi anche gli studenti di Trento anomala giunti per contestare il ministro. Si sono limitati a lasciare nell'auditorium il volantino «Gelmini non sarai mai la benvenuta».

L'evento promosso in primis da Consolida, di cui Odorizzi è presidente, ha ricevuto l'apprezzamento dell'alta carica dello Stato. «Ritengo che la vostra iniziativa — ha scritto Fini nella nota —, giunta alla seconda edizione, rappresenti un importante appuntamento teso a sensibilizzare associazioni, organizzazioni umanitarie e istituzioni al delicato e complesso tema dell'educazione, bene primario per costruire un futuro migliore». Il documento prosegue: «Ritengo più che mai importante approfondire la tematica dell'educazione come strumento primario per la crescita e la realizzazione personale e collettiva».

Nel dibattito, il presidente di Unicef Italia Spadafora ha denunciato la difficile condizione di vita a cui sono sottoposti i bambini e giovani della Striscia di Gaza, in Palestina. Il territorio è penalizzato dalla crisi economica seguita all'attacco israeliano a cavallo tra 2008 e 2009 (in seguito al lancio di razzi Qassam da parte di Hamas verso Israele) e ai rigidi controlli di frontiera poi applicati. «Il viaggio a Gaza che ho compiuto da poco — ha raccontato — è stato il più difficile della mia vita. Là ci sono

migliaia di bambini separati dal resto del mondo da un enorme muro. Una vergogna su cui nessuno dice nulla».

Tanti gli appuntamenti che si sono poi susseguiti nella giornata di ieri. Una riflessione sui valori e l'attualità della Costituzione è venuta da Maurizio Lillo, magistrato e presidente del tribunale dei minori dell'Emilia Romagna, che ha analizzato la situazione: «L'invito espresso dai costituenti oggi sembra per lo più scomparso, inascoltato. A nascerlo sono gli eccessi e i continui esempi negativi, dall'evasione fiscale all'illegalità, che quotidianamente alimentano insoddisfazione in tanti cittadini. Ma se la risposta sta nella nostra Costituzione è perché questa non è una mera architettura di leggi, ma contiene in sé importanti principi integratori, i valori».

Dalla Carta fondamentale al confronto su religione e laicità con il dialogo che ha visto protagonisti monsignor Michele Pennisi e Ivo Lizzola, preside della Facoltà di scienze della formazione dell'università di Bergamo. Con una conclusione comune: «Solo partendo dall'alterità, dai tempi passati, dai racconti personali diversi e dall'apertura verso l'altro si può reinterpretare l'avventura umana conducendola verso il miglior mondo possibile». Infine non sono mancati gli approfondimenti su internet e i nuovi media e un dibattito (pessimista) sul crinale intrapreso dallo sport al quale sono intervenuti l'ex tennista Davide Sanguinetti e l'ex allenatore di serie A di basket Marco Calamai che ha lasciato il professionismo per dedicarsi ai disabili. Dai relatori è aprito un invito a riscoprire lo sport come dimensione giocosa e includente.

Stefano Voltolini